

Educazione storica, sociale e geografica

storia

Analizzare le regole necessarie per esercitare e rispettare la libertà religiosa

Linea guida condivisa. Responsabilità.

Compito unitario in situazione. Dopo una ricerca di documentazione sulle fonti, costruire una tabella di analisi comparativa tra i *Patti Lateranensi* (1929) e gli accordi di Palazzo Madama (1984) relativa a: insegnamento religioso, diritto di famiglia, condizione del clero, beni ecclesiastici... e stendere un testo esplicativo sui collegamenti storico-politici.

Obiettivi formativi.

- L'alunno:
- usa fonti documentarie e iconografiche per ricavare conoscenze su temi definiti in relazione a criteri di analisi prestabiliti;
 - raccoglie e sistema dati e informazioni tramite la costruzione di strumenti formativi;
 - produce testi, utilizzando conoscenze selezionate e schedate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non.

Attività laboratoriali. Da più di una generazione, nelle nostre scuole statali di

ogni ordine e grado le famiglie e gli studenti possono scegliere liberamente se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Questa situazione discende direttamente dalla revisione concordataria del 1984, quando Italia e Vaticano, dopo una lunga trattativa, decisero di apportare modifiche condivise agli accordi siglati nel lontano 1929 con i *Patti Lateranensi*.

Fase 1. Ricercare i dati per definire il quadro degli eventi. Tramite l'utilizzo del libro di te-

sto e di altre fonti informative procurate in copia dall'insegnante (e/o ricercate su internet se si può operare in classe con la Lim), gli alunni, suddivisi in tre gruppi eterogenei per compito, ricercano i dati utili a comparare gli assetti istituzionali e politici nel cui ambito sono maturati gli accordi fra Stato e Chiesa, vale a dire il *Concordato* del 1929 e la sua revisione del 1984. Ciascun gruppo, al suo interno, si articola in tanti sottogruppi quanti sono i criteri di analisi definiti durante la discussione preliminare.

Fase 2. Sistemare i dati raccolti tramite uno strumento logico-formativo. Durante il confronto di intergruppo, i ragazzi scoprono che gli assetti istituzionali dello Stato pontificio del 1929 e quelli dello Stato della Città del Vaticano del 1984 sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre sono profondamente mutati fra l'Italia fascista del ventennio e l'Italia repubblicana. Si giunge così alla costruzione condivisa di una tabella a doppia entrata (Tab. 1) che consente la lettura sincronica e diacronica delle due situazioni storiche e determina l'avvio di un dibattito approfondito rispetto all'evoluzione di ciascuno dei criteri di analisi considerati.

Tabella 1 - Confronto fra Stati e assetti politico-istituzionali 1929-1984

Criteri di analisi	Stati	Stato Pontificio, 1929 e Stato della Città del Vaticano, 1984	Regno d'Italia, 1929	Repubblica Italiana, 1984
	Forma di Stato		Monarchia elettiva	Monarchia parlamentare
Potere legislativo		- Sommo Pontefice - Concilio ecumenico	Parlamento (Camera elettiva, Senato di nomina regia)	Parlamento (Camera e Senato entrambi elettivi)
Potere esecutivo		- Sommo Pontefice - Collegio dei cardinali - Commissioni pontificie	- Capo del governo - Governo monocolore PNF (partito nazionale fascista)	- Presidente del Consiglio dei ministri, ministri - Governi di coalizione centro-sinistra
Potere giudiziario		Tribunali ecclesiastici di nomina pontificia	Magistratura parzialmente controllata dal potere esecutivo	Magistratura autonoma e soggetta solo alla Legge
Capo dello Stato		Sommo Pontefice (elettivo)	Re (ereditario)	Presidente della Repubblica (elettivo)
Situazione politica		- Dibattito interno alle gerarchie ecclesiastiche - Decisione ultima al Sommo Pontefice	- Dittatura del partito fascista - Decisione ultima al Duce del fascismo	- Libera competizione fra partiti - Decisione ultima alla maggioranza parlamentare

Tabella 2 - Comparazione fra i trattati del 1929 e del 1984 in base ai criteri stabiliti

Documenti	Patti Lateranensi Concordato (1929)	Patti Madamensi (1984)
Criteri di analisi		
Insegnamento religioso	Estensione dell'insegnamento religioso a tutte le scuole statali di ogni ordine e grado.	Libera scelta delle famiglie degli alunni in base alle proprie convinzioni religiose.
Diritto di famiglia	Matrimonio religioso riconosciuto dallo Stato italiano e valido anche agli effetti civili.	Obbligo di trascrizione nei registri comunali del matrimonio religioso per convalidarne gli effetti civili.
Condizione del clero
Beni ecclesiastici
...

Fase 3. Individuare e definire i criteri di comparazione tra fonti relative ad eventi collegati nel tempo. Una volta definito il quadro storico e istituzionale in cui maturarono gli accordi fra Stato e Chiesa, sorge il problema di individuare alcuni criteri di comparazione fra i rispettivi testi dei trattati, al fine di verificare come l'evoluzione storica - più di mezzo secolo, con una guerra mondiale e il crollo del fascismo - abbia modificato tali rapporti. Guidata dal docente, la classe discute i possibili indicatori e si concorda di assumerne quattro (Tab. 2, prima colonna).

Fase 4. Analisi delle fonti e comparazione fra i documenti. Dati i quattro criteri la classe si articola in otto gruppi eterogenei per compito, ciascuno dei quali ricerca sui documenti forniti in copia dall'insegnante e/o ricercati su internet (*Concordato 1929 e Revisione 1984*) le parti relative a ciascun criterio di analisi (vedi un esempio nel *Riquadro 1*, in cui le parti utilizzate sono evidenziate in colore). Dalla discussione fra i gruppi si ricavano i dati del confronto, che vengono condiziati e sistemati, con evidenziazioni in colore, nella *Tabella 2*, colonne 2 e 3, in cui diamo un accenno parziale delle informazioni inseribili.

A conclusione dell'intervento, ogni alunno è invitato a scrivere un testo espositivo che ripercorra l'itinerario laboratoriale compiuto e metta in evidenza alcune fra le principali differenze individuate dal con-

Riquadro 1 - Esempi di testi di documenti esaminati

Legge 27 maggio 1929, n. 810
Concordato tra la Santa Sede e l'Italia

Art. 36. L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica. E perciò consente che l'insegnamento religioso... abbia un ulteriore sviluppo nelle scuole medie, secondo programmi da stabilirsi d'accordo tra la Santa Sede e lo Stato. (...)

L. 25 marzo 1985, n. 121

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede.

Art. 9. 1) La Repubblica italiana, in conformità al principio della libertà della scuola e dell'insegnamento e nei termini previsti dalla propria Costituzione, garantisce alla Chiesa cattolica il diritto di istituire liberamente scuole di ogni ordine e grado e istituti di educazione.

A tali scuole che ottengano la parità è assicurata piena libertà, ed ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole dello Stato e degli altri enti territoriali, anche per quanto concerne l'esame di Stato.

9. 2) La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

1. La continuità delle istituzioni dello Stato della Chiesa è dovuta principalmente:

- al fatto che questo Stato non partecipò alla Seconda guerra mondiale
- al rispetto di una tradizione millenaria da parte della Chiesa cattolica
- alle decisioni assunte dal Concilio Vaticano II
- all'intervento dello Stato italiano negli affari interni della Chiesa

2. Il passaggio fra monarchia e repubblica in Italia fu causato:

- dal ruolo avuto dalla monarchia nell'avvento del fascismo e nell'entrata in guerra a fianco dei nazisti
- dal risultato del Referendum istituzionale del 2 giugno 1946
- dall'appoggio dato dalla monarchia agli alleati anglo-americani durante la guerra
- dall'ostilità del fascismo verso gli eredi dei Savoia

3. Il regime fascista attraverso il Concordato del 1929 si proponeva:

- di reprimere le tendenze protestanti di parte della Chiesa cattolica
- di assicurarsi il consenso della popolazione, tradizionalmente cattolica e l'appoggio della Chiesa
- di utilizzare i vescovi e i sacerdoti cattolici per la propaganda fascista

di rassicurare le potenze europee circa la volontà pacifica del governo italiano

4. La Chiesa cattolica, attraverso il Concordato, si proponeva:

- di utilizzare il fascismo per rafforzare la propria influenza sulle masse popolari
- di affiancarsi al fascismo nella lotta al comunismo internazionale che minacciava tutti i credenti
- di togliere al fascismo il monopolio dell'educazione della gioventù

di preservare le istituzioni cattoliche dall'aggressività della dittatura fascista e poter continuare a svolgere la propria missione a favore della popolazione

5. La modifica degli accordi concordatari del 1984 fu causata principalmente:

- dal mutato clima politico italiano, in cui si affermavano tendenze anticlericali
- dalla volontà reciproca di adeguare i rapporti fra Stato e Chiesa al mutato clima politico dell'Italia democratica e repubblicana
- dall'esigenza di allineare l'Italia alla politica estera della Comunità europea
- dalla ricerca di un compromesso fra cattolici e laici per continuare a governare insieme.

fronto fra il *Concordato* del 1929 e la sua *Revisione* del 1984.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Poiché si tratta di attività laboratoriali, ciascuna fase di lavoro prevede già una verifica in itinere, consistente nella costruzione dello strumento formativo. Inoltre, per

quanto riguarda ad esempio il primo obiettivo, si può somministrare un questionario a scelta multipla del tipo sopra suggerito. Il livello di *accettabilità* si pone a 3 risposte corrette, mentre ne occorrono 4 o 5 per l'*eccellenza*.

Giacomo Giustolisi

cittadinanza e Costituzione

Simulare la guida sicura

Linea guida condivisa. Responsabilità.

Compito unitario in situazione. Simulare un percorso stradale, dopo aver realizzato la segnaletica e un dépliant illustrativo sui principali segnali stradali.

Obiettivi formativi. L'alunno:

- interiorizza e mette in pratica le regole derivanti dall'esterno;
- acquisisce consapevolezza delle proprie azioni;
- diviene conscio delle conseguenze sugli altri di un'azione sbagliata o non ragionata.

Attività laboratoriali. Fase 1 (1 ora).

Il docente, dopo aver realizzato con la classe alcuni dei principali cartelli stradali usando il compensato, con il supporto dell'insegnante di tecnologia, chiede il signifi-

cato dei cartelli prodotti. In seguito, propone la realizzazione di un dépliant che illustri i principali cartelli stradali e ne spieghi il significato in breve. La classe si suddivide in gruppi, ognuno dei quali lavora su un determinato numero di cartelli e realizza una breve descrizione degli stessi che comprenda la spiegazione dell'applicazione del divieto o dell'obbligo. L'insegnante fornisce le immagini di alcuni cartelli, gli alunni devono riportarle su un dépliant coordinando il lavoro di tutti i gruppi per produrre un unico pieghevole con l'apporto dell'attività svol-

ta da ogni gruppo. Tale prodotto dovrà essere fruibile per tutti gli alunni della classe e verrà distribuito anche a tutti gli studenti della scuola a titolo informativo, in modo che sia uno stimolo per gli alunni della classe a lavorare al meglio e per chi lo riceve un buon strumento informativo chiaro e comprensibile relativo al rispetto delle regole sulla strada, per essere cittadini nella vita di tutti i giorni e non solo studenti a scuola.

Fase 2 (3 ore). In seguito, la classe viene portata in un parco per effettuare, con l'ausilio della polizia locale, una lezione pratica di guida sicura con la bicicletta. Si formano due gruppi: alcuni avranno a disposizione la bicicletta per spostarsi, gli altri svolgeranno il ruolo di "vigili" e registreranno le eventuali infrazioni commesse dai compagni su un quadernetto, comminando multe a seconda della gravità dell'infrazione.

L'agente di polizia riunisce il gruppo classe e spiega brevemente le regole da rispettare: chi va in bicicletta dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dai cartelli stradali posti lungo il percorso, mantenere la destra nella corsia di marcia, non andare troppo veloce e osservare le informazioni elargite dai vigili disposti lungo le strade. I "vigili" a coppie gireranno a piedi nel parco: uno osserverà i compagni, l'altro registrerà le infrazioni e si occuperà delle multe. In questo gruppo, a turno, ogni alunno, dopo aver ricevuto la spiegazione del vigile su cosa fare, dirige il traffico in corrispondenza di un incrocio; indossando il casco, il giubbotto catarifrangente e impugnando la paletta fornisce indicazioni ai ciclisti usando le braccia: ad ogni movimento corrisponde un comando; il colore della paletta (rosso o verde) dà ulteriori indicazioni. Chi non le rispetta incorre in una sanzione.

Dopo circa mezz'ora i ruoli si invertono: chi era ciclista diviene vigile, e viceversa. Per altri trenta minuti circa, quindi, si procede alla sperimentazione del *Codice della strada* da parte degli alunni.

Al termine di questa attività i vigili, aiutati dal docente, ritirano i foglietti recanti le multe e conteggiano il numero di multe ricevute da ciascun alunno, sia dagli studenti che hanno svolto il ruolo di vigile in precedenza sia da quelli che hanno appena terminato. Per chi è stato oggetto di molte multe sono previste delle penalità: consistono in domande relative al *Codice della strada* poste dall'agente di polizia, gli alunni devono rispondere verbalmente, all'istante. A seconda dei tipi di risposta il docente assegna un punteggio, cui corrisponderà poi una valutazione numerica. Per chi invece è stato diligente e non ha accumulato nessuna multa è prevista l'assegnazione della patente del ciclista che attesta il superamento della prova di guida.

Fase 3 (1 ora). Al termine di tale attività si ritorna a scuola e l'insegnante pone delle domande agli alunni relative all'esperienza vissuta: *che cosa avete imparato? Che cosa comporta il non rispetto di una regola? Danneggia solo se stessi o anche gli altri?* Si dà vita così ad una discussione sull'importanza del rispetto delle regole sulla strada; il saper guidare qualsiasi mezzo, partendo dalla bicicletta, con oculatezza e prudenza permette di arrivare a destinazione sani e salvi, senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità. In questo modo, ogni alunno viene responsabilizzato di fronte alle proprie scelte e viene valorizzata la riflessione a riguardo.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Durante le varie fasi dell'attività l'insegnante rileva il comportamento di ogni alunno e osserva la partecipazione, l'ascolto, la pertinenza degli interventi, la messa in atto delle indicazioni fornite. La realizzazione del percorso stradale nel parco è parte integrante dell'osservazione e costituisce a tutti gli effetti una prova pratica: i livelli di *accettabilità* e di *eccellenza* vengono stabiliti in base al numero delle infrazioni effettuate da ogni alunno, al rispetto delle indicazioni stradali, alle risposte date per "pagare" la multa di fronte al vigile che pone le domande.

Paola Botta

geografia

SOS Terremoto: conoscere ed educare

Linea guida condivisa. Responsabilità.

Compito unitario in situazione. Attraverso una ricognizione storica di eventi calamitosi del passato e una ricerca ed analisi di fonti documentarie, conoscere i fenomeni sismici, le principali normative per la costruzione di edifici e i comportamenti più idonei da tenere in situazioni di emergenza e stendere un articolo sul tema del terremoto.

Obiettivi formativi.

- L'alunno:
- produce un testo scritto su un tema geografico attinente al terremoto con una terminologia appropriata almeno nei termini fondamentali, utilizzando in modo semplice alcuni strumenti (carte di vario tipo, articoli, foto...);
 - comprende gli aspetti essenziali del problema-sicurezza in occasione di eventi calamitosi, individua e sceglie le informazioni più importanti per la sua risoluzione;
 - possiede, anche se in modo non approfondito, conoscenze sul fenomeno terremoto (origine, misurazione e classificazione).

Attività laboratoriali. **Fase 1.** *Il terremoto raccontato da grandi autori.* Per introdurre il nuovo percorso di apprendimento, l'insegnante propone alla classe le seguenti letture:

- *Al padre* (le prime due strofe), di Salvatore Quasimodo (poesia scritta in ricordo del terribile terremoto che colpì Messina nel 1908);
- *Uscita di sicurezza*, di I. Silone, scritti autobiografici dove l'autore rievoca il terremoto che colpì la Marsica nel 1915;
- *Naturales quaestiones*, VI, 21, 2 ss., di Seneca (<http://www.progettovidio.it/senecaterremoto.asp>), dove lo scrittore la-

tino cerca di spiegare le cause di questo fenomeno.

In seguito si sottoporrà alla classe la *Scheda 1 (Alcuni tra i maggiori terremoti nel mondo dal secolo scorso a oggi)*, gli alunni saranno impegnati, dato un planisfero, a individuare le località, che verranno evidenziate con un apposito cartellino indicante il luogo, la data e la magnitudo del sisma.

Fase 2. *Conosciamo per autoeducarci.* Si intende coinvolgere la classe nella ricerca di sei parole-chiave relative ai principali concetti attinenti il terremoto affinché possa concentrare la propria attenzione su un numero limitato di aspetti e avere più tempo per trovare soluzioni a problemi reali, comprendere e apprendere in maniera significativa. Gli alunni, dopo aver letto le pagine del libro di testo sull'argomento, saranno invitati a costruire una mappa del terremoto, prima alla lavagna e poi sul quaderno, utilizzando colori diversi per evidenziare alcuni concetti, frecce a una direzione e/o bidirezionali e simboli con la relativa legenda.

Le domande che il docente farà per guidare la classe potranno essere: *qual è il più importante tra questi concetti? Qual è il posto*

Al padre

Dove sull'acque viola era Messina, tra fili spezzati e macerie tu vai lungo binari e scambi col tuo berretto di gallo isolano. Il terremoto ribolle da due giorni, è dicembre d'uragani e mare avvelenato. Le nostre notti cadono nei carri merci e noi bestiame infantile contiamo sogni polverosi con i morti sfondati dai ferri, mordendo mandorle e mele dissecate a ghirlanda. La scienza del dolore mise verità e lame nei giochi dei bassopiani di malaria gialla e terzana gonfia di fango.

La tua pazienza triste, delicata, ci rubò la paura, fu lezione di giorni uniti alla morte tradita, al vilipendio dei ladroni presi fra i rottami e giustiziati al buio dalla fucileria degli sbarchi, un conto di numeri bassi che tornava esatto concentrico, un bilancio di vita futura.

Da S. Quasimodo, *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano 1994.

Nel 1915 un violento terremoto aveva distrutto buona parte del nostro circondario e in trenta secondi ucciso circa trentamila persone. Quel che più mi sorprese fu di osservare con quanta naturalezza i paesani accettassero la tremenda catastrofe. In una contrada come la nostra, in cui tante ingiustizie rimanevano impunte, la frequenza dei terremoti appariva un fatto talmente plausibile da non richiedere ulteriori spiegazioni. C'era anzi da stupirsi che i terremoti non capitassero più spesso. Nel terremoto morivano infatti ricchi e poveri, istruiti e analfabeti, autorità e sudditi. Nel terremoto la natura realizzava quello che la legge a parole prometteva e nei fatti non manteneva: l'uguaglianza. Uguaglianza effimera. Passata la paura, la disgrazia collettiva si trasformava in occasione di più larghe ingiustizie. Non è dunque da stupire se quello che avvenne dopo il terremoto, e cioè la ricostruzione edilizia per opera dello Stato, a causa del modo come fu effettuata, dei numerosi brogli frodi furti camorre truffe malversazioni d'ogni specie cui diede luogo, apparve alla povera gente una calamità assai più penosa del cataclisma naturale. A quel tempo risale l'origine della convinzione popolare che, se l'umanità una buona volta dovrà rimetterci la pelle, non sarà in un terremoto o in una guerra, ma in un dopo-terremoto o in un dopo-guerra.

Da Ignazio Silone, *Uscita di sicurezza*, Mondadori, Milano 2001.

Scheda 1 - Alcuni tra i maggiori terremoti nel mondo dal secolo scorso a oggi (in ordine per magnitudine, scala Richter).

Valdivia (Cile), 1960, magnitudine 9,5; Ecuador, 1905, magnitudine 8,8; Assam (Tibet), 1950, magnitudine 8,6; Isole Andreanof (Alaska), 1957, magnitudine 8,6; Kamatcka (Russia), 1952, magnitudine 8,5; Mare di Banda (Indonesia), 1938, magnitudine 8,5; Messina e Reggio Calabria (Italia), 1908, magnitudine 7,2; Irpinia (Italia), 1980, magnitudine 6,9; Belice (Italia), 1968, magnitudine 6,8; Friuli Venezia Giulia (Italia), 1976, magnitudine 6,4; Abruzzo (Italia), 2009, magnitudine 6,2.

che possiamo assegnare alle parole-chiave? Quale collegamento esiste tra loro e come possiamo graficamente rappresentarlo?

I concetti-chiave dovranno condurre a elaborare la definizione del fenomeno (naturale, non prevedibile, di breve durata, area a rischio, con particolare riferimento all'Italia), la sua misurazione e la sua classificazione, inoltre, sarà necessario sottolineare la normativa (sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, il ruolo della Protezione Civile...), cosa fare prima (campagne di informazione, corsi di aggiornamento, piani di emergenza...), durante e dopo un terremoto. Per quest'ultimo aspetto può essere utile collegare l'attività a una simulazione di emergenza sotto forma di gioco di ruolo, pensata e predisposta dagli alunni con l'aiuto del docente. L'esperienza, che dovrà comprendere la ricerca delle persone cui rivolgersi e i numeri di telefono utili per il soccorso, permetterà di analizzare il comportamento di "giocatori" investiti di ruoli assegnati secondo regole libere o prestabilite.

Fase 3. Scriviamo un articolo sul terremoto. Prima di proporre la stesura di un articolo sul terremoto, l'insegnante coinvolge gli alunni nella compilazione di una biblio-sitografia che verrà poi utilizzata per la realizzazione del compito. Gli argomenti che guideranno la costruzione di questo strumento saranno suggeriti dalle parole-chiave individuate nella **fase 2**.

La ricerca delle voci che la comporranno sarà condotta attraverso metodi tradizionali (riviste, libri, articoli di giornale), in internet (ricerca di siti appropriati tramite motori di ricerca scegliendo opportunamente le parole chiave, ricercando immagini...) e attraverso supporti multimediali quali enciclopedie o Cd/Dvd.

Al termine, gli studenti saranno impegnati, singolarmente o in coppia, a loro scelta, nella stesura di un articolo sull'argomento che potrà riguardare aspetti scientifici (le cause del fenomeno), avvenimenti legati alla cronaca (lo tsunami del 2004; il terremoto in Abruzzo del 2009) o notizie di cultura (come teorie/opinioni di scienziati sulla prevedibilità dei sismi).

L'articolo deve rispondere alle cinque W (*Chi? Che cosa è accaduto? Dove si è svolto il fatto? Quando si è verificato il fatto? Quali sono le cause che hanno provocato o favorito il fatto?*) e si dovrà riservare particolare attenzione alla formulazione del titolo, *caldo* (ad effetto o emotivo) o *freddo* (informativo) e dovrà essere espressa, dove possibile, una visione soggettiva dei fatti, suffragata da elementi certi e documentabili affinché l'elaborato risulti più coinvolgente e interessante. Il lavoro sarà corredato da immagini, disegni e relativa

cartografia, mettendo in evidenza la localizzazione dei fatti considerati, e dal riferimento alla fonte.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Il docente, dopo aver sentito una breve presentazione dell'elaborato da parte degli alunni che hanno lavorato in coppia o da soli, prenderà in considerazione: la quantità e l'adeguatezza delle conoscenze riguardanti l'argomento scelto che emergono nell'articolo, la capacità di analisi e sintesi e l'uso competente dei documenti proposti.

Il livello di *accettabilità* sarà attestato da: conoscenze essenziali anche in termini di localizzazione geografica e di misure di sicurezza, da tentativi di analisi e sintesi che portano a cogliere alcuni dettagli e implicazioni degli aspetti determinanti del tema; il livello di *eccellenza*, invece, sarà attestato da: conoscenze complete, sicure e approfondite di tutti i contenuti, una capacità di analisi e sintesi fondate e corrette che portano a compiere correlazioni con spunti personali e originali.

La prova individuale verterà su un brano mancante di alcuni termini che dovrà essere completato scegliendo tra una rosa di termini proposti. L'esercizio (15 item) verificherà il possesso delle conoscenze sviluppate in classe relative al terremoto (origine, misurazione e classificazione) e impegnerà l'alunno a richiamare alla memoria e selezionare le risposte più o meno pertinenti.

Il livello di *accettabilità* prevede il 65% delle risposte esatte, quello di *eccellenza* il 94-100%.

Al termine dell'Ua gli alunni compileranno il seguente questionario:

- *Quale argomento conosci meglio tra quelli trattati? Perché?*
- *Quale vorresti conoscere meglio? Perché?*
- *Il percorso di apprendimento è stato interessante? Perché?*
- *Tra le attività proposte, quali ti sono sembrate più coinvolgenti? Perché?*
- *Tra le attività proposte, quali ti sono sembrate meno interessanti? Perché?*
- *Secondo te, le attività svolte sono state utili per conoscere e approfondire in modo personale l'argomento?*
- *Se sì, su cosa in particolare? Se no, cerca di spiegarne il motivo.*

Laura Turotti

¹ La mappa può essere realizzata con il software *Cmap Tools*, facile software intuitivo che, grazie a numerose funzionalità, non solo permette la costruzione di mappe in modo collaborativo, ma permette di mettere in evidenza il loro processo di costruzione.